# Prodi attacca il governo «Ci togliete autonomia»

Reviglio e Sandri gli danno torto e si schierano con la maggioranza

MILANO - Potrebbe non essere definitiva la recente decisione assunta dalla Camera di affidare al CIPE (cloè al governo) la ripartizione dei fondi di dotazione fra le singole società control-late dall'IRI, dall'ENI e dall'EFIM. È quanto ha fatto capire il ministro delle Partecipazioni statali Darida, intervenendo nella riunione della commissione bicamerale per la ristrutturazione industriale e per i program-mi delle PPSS. La scelta di affidare al CI-

PE la ripartizione dei fondi tra le singole società delle PPSS è stata adottata sulla base di un emendamento proposto da rappresentanti della DC e del PSI. Non sorprende il marasma e la conlusione all'interno del pentapartito, aduso a tali comporamenti schizofrenici in maniera ricorrente. Ora Darida vuole tornare su decisioni assunte per volontà di deputati della maggioranza di go-verno? Riparare al malfatto è necessario, purché la situazione non peggiori ulterior-mente. «Riteniamo fondate e preoccupazioni espresse da più parti circa un tentati-vo in corso — hanno sostenuto i compagni Castagnola e Marruccí — di interferire in forme non corrette sulla gestione degli enti a parteci-pazione statale.

i due parlamentari comunisti hanno altresì criticato da a IRI, ENI e EFIM, perché «contiene preoccupanti spunti caratteristici di una logica burocratica». Si vuole annullare quaisiasi pur timido e incerto proposito di affermare comportamenti di autonomia e responsabilità imprenditoriale nelle PPSS? •Noi riteniamo — hanno det-to Castagnola e Marrucci che tali propositi devono essere incoraggiati, che il rap-porto tra Governo, Parla-



Franco Reviglio

fondato su precise scelte di programmazione, su una seria linea di politica industriale, su puntuali controlli circa la corrispondenza coi risultati, superando qualsiasi ingerenza nelle gestioni imprenditoriali.

Alla Commissione bicamerale hanno partecipato anche Romano Prodi, presidente dell'IRI. Franco F glio presidente dell'ENI e Stefano Sandri presidente dell'EFIM. «L'emendamento recentemente introdotto alla Camera — ha detto Prodi munitaria e contraddice altre prese di posizione del Parlamento nel senso dello snellimento delle procedure. Si avranno negativi riflessi nel potere di coordinamento e di indirizzo degli enti nei confronti delle società controllate». Singolare la posizione di Reviglio: «Il Parla» | ne della legge finanziaria.



Romano Prodi

mento e PPSS debba essere | mento è sovrano e la questione non deve essere drammatizzata». Non dissimile la posizione di Sandri, che però esagera in disinvoltura aggiungendo: «Preferirei avere meno fondi di dotazione e un deficit maggiore, ma potere decidere con l'autonomia che hanno gli imprenditori privati. Un po' di misura! L'azionista non conta tra i bene, ma non la bramosia di un'autonomia che renda incuranti di deficit maggiori, di quelli più enormi registrati dagli enti pubblici. Alla bicamerale è comunque emerso un orientamento affatto divergente tra Prodi, Reviglio e Sandri, in aggiunta ai già noti conflitti ribaditi ieri dagli esponenti della maggioranza governativa dopo la prova di divisione offerta in occasione della discussio-

Scendono i tassi sui BOT Credito bancario più 21% ROMA - All'asta dei buoni

Prodi e Reviglio hanno dato alla bicamerale informadel Tesoro i tassi d'interesse zioni sull'andamento degli enti da loro diretti. Reviglio sono risultati in leggero ribasso: 14,18% il rendimento ha sostenuto che l'ENI ha rea tre mesi, 14,37% a sei mesi gistrato un risultato attivo al e 14,88% per la scadenza an-30 giugno 1984, mentre nella nuale. Per le scadenze a tre seconda meta dell'anno rimesi e sei mesi la richiesta sentirà degli effetti negativi ha ecceduto l'offerta. Ciò è dovuti ai prezzi petroliferi; le dipeso dal mutamento di perdite sono state ridotte di struttura nell'indebitamen-250 miliardi, contenuta al to del Tesoro che ha offerto 4% l'incidenza degli oneri fi-1500 miliardi di BOT a tre nanziari, ridotto a 17650 miliardi il debito; gli inveti-menti raggiungeranno i 23 mila miliardi nel triennio mesi contro 2500 miliardi in scadenza. L'indebolimento dei tassi dipende sostanzial-'85-'87 Per Reviglio gli 815 mente dalla diversificazione miliardi del fondo di dotanelle fonti di indebitamento zione non servono «nemmedel Tesoro. Non solo i certificati di credito (CCT) a scano a coprire le necessità dei settori in crisi». denza 4-7 anni ma anche la Prodi ha polemizzato soemissione in ECU, scadenza stenendo ché a fronte di una 1992, al tasso del 10,50% alrichiesta di quasi 5000 milungano i ritmi di scadenza liardi di fondi di dotazione del debito lasciando più line sono stati concessi solo

Benché il Tesoro resti la «uno slittamento e un ridicausa centrale del caro-demensionamento dei pro-grammi preventivati». Sulnaro appaiono anche sintol'andamento dell'istituto Prodi ha osservato che per il mi di un accrescimento delle disponibilità finanziarle 1984 si prevede un miglioracomplessive. L'afflusso (o mento di 500 miliardi dei ri-sultati consolidati; sostanrientro) di capitali dall'estero, sommato al risparmio inziale sarebbe il miglioraterno (e grazie, forse, a minomento del rapporto tra debit re esportazione di capitale) e fatturato, e notevole, di 205 crea spazio finanziario. Nel miliardi la crescita del flusso di cassa mentre il rieguilimese di settembre i prestiti brio finanziario della Finsibancari sono cresciuti del dontano da una sol 24,4% e per l'intero period zione». A proposito del piano gennaio-settembre del 21%. Queste percentuali registrapresidente dell'IRI ha egiuno una espansione certa dicato essenziale la certezza temporale degli adeguamenbenché vi contribuisca in ti delle tariffe SIP per accremodo determinante la capiscere le prospettive di impetalizzazione degli interessi gno del capitale privato in questo campo. L'IRI si farà sui crediti la cui media è, appunto, superiore al 20%. promotore, ha concluso Pro-L'ulteriore riduzione dei tasdi, di una politica tariffaria •più realistica», anche per non gravare sul bilancio delsi attende, ora, una riduzione effettiva dell'indebita-

quidità disponibile a breve.

Antonio Mereu

2115, cosicché si avranno

## Legittimi per la Cassazione gli scioperi articolati

ROMA — Le forme di sciopero parziali o temporanee sono illegittime solo quando comportano «pericoli, danni o alterazioni all'integrità e funzionalità degli impiantiovvero quando pregiudicano la produttività stessa dell'azienda «compromettendo, cioè, la stessa organizzazione istituzionale e la funzionalità dell'impresa. Il principio è stato ribadito dalla corte di Cassazione con una sentenza della sezione lavoro nella quale è stato affermato che quando il giudice accerta l'inesistenza di un danno per la produttività dell'azienda «quale conseguenza dello sciopero abnorme attuato dai dipendenti», tale forma di astensione dal lavoro deve essere ritenuta legittima. «Correlativamente - hanno soggiunto i giudici della Suprema Corte - è antisindacale la reazione posta in essere dall'imprenditore al fine di impedirne l'attuazio-

La Cassazione ha così confermato una decisione della Corte di Appello di Torino che aveva giudicato antisindacale il provvedimento con il quale, in risposta ad uno sciopero articolato del personale (un'ora per turno per cinque ore complessive), la ontefibre di Verbania va sospeso un intero reparto con la motivazione che le modalità dell'astensione dal lavoro avevano gravemente danneggiato la qualità dei

prodotti. La sospensione, era stato spiegato al giudice, rispon-deva alla necessità di contemperare l'esigenza di salvaguardia del prodotto del reparto con quella del mantenimento dell'assetto normale di lavoro dei reparti a

# L'economia USA dà segni di recessione Tasso di sconto -0,5

Riduzione dei cantieri edili e degli ordinativi all'industria Bloccate le importazioni di tubi di provenienza dall'Europa

I cambi		
MEDIA UFFICE  Dollaro USA Marco tedesco Franco francese Fiorino olandese Franco belga Sterlina inglese Sterlina irlandese Corona danese Dracma greca ECU Dollaro canadese Yen giapponese Franco svizzero	CIALE DEI CAMBI UIC 21/11 1873,50 620,935 202,385 550,395 30,828 2307,375 1928,75 171,895 15,063 1385,525 1419,675 7,641 749,60	19/11 1850,60 621,865 202,50 550,97 30,799 2320,60 1930 172,06 15,067 1387 1406,10 7,616 753,385
Scellino austriaco Corona norvegese Corona svedese Marco finlandese Escudo portoghese Peseta spägnola	88,347 213,64 216,865 297,47 11,525 11,069	88,423 213,586 216,49 297,20 11,435 11,085

NEW YORK - Il Federal Reserve Board (Banca centrale) ha ridotto il tasso di sconto dal 9 all'8,5 per cento con effetto immediato. Il Federal Reserve Board ha dichiarato di aver preso la decisione in considerazione del basso tasso della velocità della circolazione monetaria. «nel contesto di una distinta moderazione nel tasso di espansione degli affari, di una relativa stabilità dei prezzi all'ingrosso e delle materie prime nei mesi più recenti. della moderata tendenza espansiva dei salari e dei prezzi e della continua forza del dollaro sui mercati internazionali». A determinare la decisione della Banca centrale può aver contribuito anche la necessita di ridare slancio alla crescita economica alla luce del fatto che nel terzo trimestre di quest'anno il prodotto nazionale lordo è aumentato solo dell'1,9 per cento.

l re. Tutte le valute europee hanno perso terreno, il mardollaro. Il franco svizzero arretra anche nei confronti della lira scendendo sotto quota 750. La ripresa del dollaro viene considerata da alcuni contraddittoria con le notizie dagli Stati Uniti che mostrano una brusca caduta dei ritmi della produzione. Ma la quotazione del dollaro ha poco a che fare con la pro-duzione e molto con l'indebi-

ROMA - In due giorni il Nel trimestre luglio-setlordo degli Stati Uniti è aumentato dell'1,9% anziché del 2.7% avanzato in precedenza. Il ridimensionamento della ripresa statunitense risale quindi a luglio; il miniboom sarebbe durato poco più di sei mesi. Alle statistiche è stato ordinato tuttavia

di dire ciò che faceva como-

do al presidente-candidato.

Non solo per il PNL ma an-

che per altri dati: fino al

giorno delle elezioni presi-

denziali il disavanzo del bilancio federale era dato a 175 miliardi di dollari ed in diminuizione; il giorno dopo è sa-lito a 205-210 miliardi di dol-

Un incremento di reddito minore del previsto riduce le entrate del bilancio federale. L'attesa di un «circuito virtuoso, ripresa-entrate pubbliche è andata delusa ed ora l'Amministrazione si trova di fronte al difficile passo di aumentare le imposte in un clima di recessione. Nessuno usa ancora la parola «recessione» ed il presidente della Riserva Federale di New York, Antony Salomon, ha rilasciato ieri dichiarazioni appositamente per sostenere che, anzi, il livello di attività è così basso che potremmo aspettarci una nuova ripresa. Però in ottobre i nuovi cantieri per case di abitazione sono diminuiti del 9.8º tornando al livello del 1982. Le nuove licenze sono diminuite del 2,2% per il secondo mese consecutivo. Gli ordinativi di beni durevoli sono

scesi del 4,1%. La diminuizione degli ordinativi ha interessato per la prima volta gli armamenti. Però nel settore militare la riduzione è stata dell'11% a

Il rialzo del dollaro, intanto, continua ad allargare il commerciale. Per tutta risposta è stata annunciata ieri una nuova decisione protezionistica, il blocco delle spedizioni di tubi in acciaio ɗall'Europa agli Stati Uniti. Grazie alla propria specializ-zazione anche l'industria ita-liana si era affermata come venditrice di tubi negli Stati Uniti. Si temono ora altre misure che potrebbero colpire beni di consumo come le calzature.

Renzo Stefanelli

## Sud, ecco le proposte del PCI per «governare» il dopo Cassa

Per il Mezzogiorno non è centrale l'intervento straordinario - Subito un piano triennale e una nuova legge organica - Centralità delle Regioni e dell'amministrazione ordinaria

il Mezzogiorno contiene, pur tra incertezze e qualche contraddizione, alcune positive novità. Che cosa occorre fare, ora, per andare avanti e per evitare di essere risucchiati da vecchie logiche? A queste domande ha cercato di rispondere un convegno organizzato dalle cellule Pci della Casmez, del Formez e dello Iasm e dalla federazione romana. Alla sala del Cenacolo sono arrivati in molti: dai politici ai sindacalisti; dai funzionari e dai dirigenti degli enti che operano nel Mezzogiorno ad alcuni am-

ministratori. I mali dell'economia meridionale — hanno detto le relazioni e le diverse comunicazioni, preparate dalle tre sono sostanzialmente due: disoccupazione e dipendenza (anche là dove ono avvenuti fenomeni di quasi sempre non sono al sud i | verno - osserva ancora | calmente sia la qualità che la

nuova natura del lavoro e

- Quali sono le categorie

trasformare il settore.

il problema economico del Mezzogiorno — ha osservato legato alla questione istituzionale e morale. Da qui la necessità di intervenire in profondità, di aprire una «fase costituente», quella del dopo-Cassa, tutta tesa a ristabilire la trasparenza e la democrazia.

dionaliste».

l'esempio delle Partecipazioni statali. L'intero sistema ha detto — ha bisogno di impegnarsi nei settori più avanzati. perché non immatelecomunicazioni? L'industria pubblica e il go-

ROMA - La pagina è stata | «cervelli» delle imprese). Ma | Macciotta - su questi pro-

I comunisti — ha sostenuto Schettini — non sono contrari all'intervento straordiquesto il fatto centrale per il Mezzogiorno. Per il Sud serve piuttosto una politica nazionale «con coerenze meri-Giorgio Macciotta porta

blemi non hanno però una linea nazionale e questo danneggia l'intero paese e particolarmente il Mezzogiorno. Sin qui gli indirizzi generali lungo i quali il Pci intende muoversi e su cui chiede

l'impegno di altri soggetti politici e sociali. Ma quale sarà l'impegno dei comunisti dal punto di vista legislativo? Tre le indicazioni scaturite: attenzione all'applicazione del decreto votato dal Parlamento, definizione di un piano d'intervento triennale, emanazione in tempi brevi di una legge organica che metta al centro nella gestione delle politiche di intervento le Regioni e, comunque, la struttura ordinaria dello Stato, senza ricadere mai più nella costruzione di una struttura parallela e straordinaria, abbando nando, insomma, per sempre il «sistema cassa».

Si tratta di cambiare radi-

gestione delle politiche per il Mezzogiorno, una sorta di rovesciamento dell'imbuto che richiede - secondo Guido Bolaffi della commissione meridionale della Cgil — una straordinaria mobilitazione di forze: dal movimento operato alle forze politiche, agli intellettuali. Il Sud deve ritornare - osserva Michele Cascino, socialista una grande questione nazionale. Il de Cirino Pomicino è d'accordo e per raggiungere l'obbiettivo propone che il Mezzogiorno sia una sorta di •zona franca», in cui i partiti dovrebbero far finta che non esista lo scontro nazionale e dovrebbero ricreare non s capisce bene quale unità sull'argomento Sud. .

Schettini risponde a que-

sta proposta così: «Le con-

vergenze devono essere pro-

grammatiche e non possia-

mo negare che proprio su

spesso opposte».

### Brevi

nei mesi invernali.

mento del Tesoro e la confer-

ma della stabilità della lira

Riforma trattato CEE: comitato di «saggi» BRUXELLES - Il «comitato di saggia che prepara la riforma del trattato di

Roma, la «costituzione» della Cee, ha ien avviato a Bruxelles, l'ultima sua riunione prima del vertice a Dublino dei capi di governo dei «dieci» paesi,

La contrattazione aziendale a Milano

MILANO - «Nonostante il veto caparbio della Confindustria nell'area milane se si contratta azienda per azienda». Lo afferma in un comunicato la Camera del Lavoro di Milano, precisando che sono circa 250 gli accordi stipulati sino ad ora ed hanno comvolto piccole, medie e grandi imprese. Secondo le fonti sindacali, circa 250 sono le vertenze aperte e centinaia quelle in fase di preparazione che saranno avviate al più presto. I contenuti della contrattazio ne - sostiene ancora la Cgil milanese - sono diversificati a seconda della ctipologia aziendale produttiva ed occupazionale».

Ricerche petrolifere nel Ragusano

RAGUSA — Risultati positivi stanno dando le trivellazioni dei pozzi petrolifer «Vega 8» e «Mila 7» della Montedison in mare al largo della costa di Ragusa Nel primo la portata giornaliera del greggio si aggirerebbe tra i dieci mila e i quindicimila banti al giorno e oggi il primo greggio (circa 20 mila tonnellate) sarà fatto affluire nelle stive della nave cisterna «Aldemarina». Nel pozzo «Mila a circa sei miglia daila costa siciliana, a tremila e più metri di profondità. e operazioni di perforazione saranno, con ogni probabilità, completate entro

Accordo all'Ellesse di Perugia

PERUGIA — Un importante accordo è stato raggiunto tra la Fulta e la Ellesse di Perugia, dopo che la direzione aziendale aveva denunciato un esubero di 500 lavoratori su un totale di 1100. In seguito all'accordo, l'azienda si o impegnata a mantenere gli attuali organici, con l'utilizzo della cassa integrazione e a rivedere la strategia aziendale per riconquistare nuovi spazi di mercato. L'accordo è stato approvato dagli operai e dagli impiegati.

In attivo il bilancio Alitalia

ROMA --- Il bilancio dell'«Alitalia» per il 1984 chiuderà quasi sicuramente il attivo (almeno così sostengono i manager aziendali). Già il primo semestre di quest'anno evidenzia un utile di 26 miliardi e 800 miloni, con un sensibile niglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Indagine UIL sui prepensionamenti

ROMA - Secondo un'indagine della UIL su dieci grandi gruppi industriali si programmi ci sono posizioni un totale di 250 mila lavoratori (di cui 31 mila in CIGS), sono oltre 36 mila lavoratori che hanno compiuto 50 anni. Ciò rafforzerebbe, per il sindacato, la

## Vertice del Banco di Napoli È iniziata la lottizzazione

Nominati i primi cinque membri - Le cariche spartite tra democristiani, socialisti e liberali - Alla presidenza confermato Coccioli?

NAPOLI - Si va configurando il nuovo assetto di vertice del Banco di Napoli. Ieri mattina, si è riunito il consiglio generale che, sulla base delle indicazioni della Unioncamere ha proceduto alla nomina di cinque membri di sua competenza nel consiglio di amministrazione. Si tratta di Antonio Argento, Vittorio De Nigris, Francesco D'Andrea, Angelo Mancusi e Sergio Abis, quest'ultimo è l'unico confermato dalla precedente gestione. L'altro giorno il ministro del Tesoro aveva, nel frattempo, proceduto a indicare la cinquina di sua pertinenza nelle persone di: Giovanni Samogy, docente all'Università di Roma, consigliere economico di Craxi; Andrea Amatucci, demitiano, ex preside della Facoltà di Scienze politiche a Napo-

li, attuale consigliere dell'I-

Dalla nostra redazione

| sveimer; Vincenzo Scarlato, | Napoli deve essere complegià parlamentare de, nominato ieri mattina anche vice presidente dell'Istituto: Raffaele Perrone Capano, liberale; Paolo Ranuzzi Di Bianchi, dirigente superiore

del ministero del Tesoro. gravità inaccettabile.

Alla ricomposizione degli organismi dirigenti, scaduti lo scorso 18 settembre, si sta andando, comunque, in un clima assai pesante, nel quale sembrano ormai pre-

valere le vecchie logiche di lottizzazione ferrea fra i partiti della maggioranza. Il tutto rischia, ovviamente, di tradursi nella più totale mancanza di rispetto dei criteri di professionalità e competenza richiesti dallo statuto per la scelta dei dirigenti. Se ciò venisse confermato sarebbe un fatto di I giochi, in ogni caso, non sono ancora del tutto conclusi. Il vertice del Banco di

tato con la nomina di un nuovo organismo a cui spetterà il compito effettivo di gestione dell'attività creditizia: il comitato esecutivo. È quanto stabilisce il nuovo statuto approvato in via definitiva nelle scorse settimane. Nello stesso tempo si attende dal ministero anche il nome del nuovo presidente del Banco: con tutta probabilità dovrebbe esservi la riconferma del socialdemocratico Luigi Coccioli. Entro una settimana il

consiglio di amministrazione dovrà riunirsi e procedere alla nomina dei quattro rappresentanti nel comitato esecutivo. Di questo organismo faranno, inoltre, parte di diritto il presidente, il vice presidente e il direttore generale dell'Istituto, Ferdinando Ventriglia.

#### INTERVISTA A LUCIO DE CARLINI ROMA - Il settore dei trasporti entra in una fase calda. Un milione di lavoratori del comparto ha il contratto

#### Trasporti, il sindacato accetta la sfida sulla produttività scaduto o lo vedrà scadere tra poco più di un mese. Il sindacato dichiara di voler gestire questa difficile fase con un obiettivo ambizioso: la riforma. È possibile? Andiamo incontro a un periodo

di aspri scontri sociali? Finirà con il pagare il prezzo maggiore ancora una volta I portuali, i marittimi e l'utente? Sono alcune delle uno spezzone importante del domande che rivolgiamo a trasporto aereo: i tecnici e gli Lucio De Carlini, segretario assistenti di volo. A Rimini generale della FILT-CGIL, abbiamo presentato la piatnella sede di via Morgagni a taforma dei ferrovieri e entro la fine dell'anno (!l con-Effettivamente - dice - i tratto scade a dicembre) trasporti sono a un crocevia avremo la piattaforma degli fondamentale. Tutti i conautoferrotranvieri. Inoltre in tutt'Italia ci sono piattatratti o sono scaduti o sono in scadenza. Per la prima forme integrative regionali volta una legge di programper i lavoratori dipendenti del trasporto merci. In tutto a presentare entro l'85 un appunto, circa un milione di persone.

piano generale di settore. E - Si tratta di iniziative per la più importante azienda pubblica dei trasporti da unitarie? mesi c'è un provvedimento Si. Sono tutte piattaforme approvato dal consiglio dei unitarie. E l'altro dato caratministri che non riesce però terizzante è l'accento rifora uscire dalle secche delle matore: c'è la consapevolezcommissioni parlamentari. za generale, nel sindacato. Tre questioni fondamentali. che con il contratto come che proprio perché concomiunico strumento non si camtanti, possono delineare una bia un settore attraversato

da una forte crisi. - E di cos'altro c'è bisogno per raggiungere l'obiettivo già impegnate nei rinnovi? della riforma del settore

Dobbiamo assolutamente riuscire a fare del tema della mobilità dei cittadini il tema centrale di una vera modernizzazione. Un salto di qualità della vita degli utenti. Finora non ci siamo riusciti. Né noi sindacati né gli altri che dicono di credere che il trasporto pubblico possa migliorare le condizioni di vita

- Il sindacato denuncia che il comparto è attraversato da assistenzialismo e improduttività. Ma come si impegna nel concreto per recuperare margini di produttività?

Noi non solo accettiamo, ma - a partire dal contratto dei ferrovieri - lanciamo una sfida positiva, di recupero delle sacche improduttive. Lo stesso faremo per il trasporto locale, per i porti, per il piccolo cabotaggio.

- Con la CISPEL, la confe-

lizzate, questo tipo di accordo lo avevate però già fatto in occasione dell'ultimo

Non siamo soddisfatti della qualità media di quegli accordi. Né accetteremo intese che equivalgono a contenimenti di servizi per dare premi di produttività.

- In questa disputa contrattuale «sindacato-azien» de», non rischia di restare tagliata fuori una voce essenziale, come quella degli utenti? Nella prima parte del con-

tratto degli autoferrotranvieri chiediamo che il ruolo dell'utenza sia riconosciuto e formalizzato. Il tasporto locale non può essere affidato alla negoziazione tra lavoro e impresa, da cui può anche scaturire un «patto iniquo» per l'utenza. Ci dev'essere un terzo interlocutore, forse og-

derazione delle municipa- | fruitore del servizio. In questo senso le iniziative recenti della CISPEL, che ha proposto anche una carta dei diritti degli utenti, ci trovano persettamente consenzienti. Però ora è il caso di passare

dalle parole ai fatti. - Tu parli di trasporto locale. Perché? Per le FS o per l'aereo il discorso non No. In forme diverse vale

anche per questi due settori. - Quali possono essere queste forme diverse? E anche per le aziende locali, in che modo può partecipare i'utente? Per il momento è inutile

ipotizzare ingressi nei consigli di amministrazione. Pensiamo a istanze consultive obbligatorie. Gli utenti hanno le loro leghe organizzate. Una, per esempio, è la lega dei consumatori, promossa dal sindacato unitario e dalgi scomodo, che è appunto il la Lega delle cooperative. Ma

il problema della rappresentatività non può bloccare sul nascere l'iniziativa. Si cominci dagli organismi oggi esistenti. E poi, se c'è da modificare qualcosa, la si farà strada facendo.

- Tutte queste ipotesi, a partire dalla riforma, coinvolgono in prima persona il ministero dei Trasporti. Che rapporto avete con es-

Noi esprimiamo un giudi-

zio positivo sull'insieme delle sue iniziative. Ma il ministro Signorile è uno che va di corsa. Presenta un progetto e subito inizia un'altra gara. Invece di impostare molte cose, noi pensiamo che dovrebbe concluderne una. Il 2 ottobre, per esempio, la FILT ha espresso un giudizio positivo sul progetto di riforma delle FS. Bene, a ma. Sarebbe veramente curioso cercare un unanimismo consociativo. Ci sono invece le condizioni per arrivare entro l'84 all'approvazione da parte di un ramo del Parlamento. Se così non fosse, subito dopo il periodo di autoregolamentazione (che arriva all'Epifania), proclameremo lo sciopero dei ferrovieri al quale associeremo tutti gli altri lavoratori dei

trasporti. Guido Dell'Aquila informazioni SIP agli utenti

### Pagamento bollette telefoniche

Ricordiamo agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 6° bimestre 1984 e che gli avvisi a mezzo stampa costituiscono attualmente l'unica forma di sollecito.

Invitiamo, pertanto, quanti ancora non abbiano provveduto al pagamento ad effettuarlo con tutta urgenza e, preferibilmente, presso le nostre sedi locali, per evitare l'imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dalle condizioni di abbonamento.

**GRUPPO IRI-STET** 

